



SCHEDA 4

Quaresima

“Fate questo
in memoria
di me.”





“C'È POST(O) PER TE!”

Mettiamoci in ascolto della Parola di Dio, cogliendo non solo l'invito personale a partecipare al banchetto, ma anche quello ad invitare gli altri, che sono ai crocicchi delle strade... perché Gesù ci ricorda che c'è posta e c'è posto per tutti...

Dal Vangelo di Luca (22, 14-20)

Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio».

Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».

“CHI HA RISPOSTO ALL'INVITO”

Sono in tanti, uomini e donne, giovani e non, ad aver risposto all'invito di Gesù, ad averlo accolto con gioia e dedizione. Ecco qui per voi la meditazione di una missionaria e una video-testimonianza.

Meditazione di suor Anna Maria Gervasoni, missionaria salesiana (Isole Salomone - Oceania)

All'inizio del Vangelo secondo Luca (22, 14-20), Gesù dice che ha desiderato molto di poter condividere questa cena con i suoi amici.

Sappiamo che Gesù partecipava spesso ai banchetti e veniva spesso invitato da amici e “nemici”. Ma questa cena è speciale, è unica e la vuole vivere con i suoi amici più intimi. È l'ultima e vuole lasciare loro un messaggio e una presenza. Il messaggio: si è amici di Gesù se si ama con un amore che si impegna a servire tutti, a dare il proprio tempo, i talenti, le forze ai fratelli e alle sorelle che ne hanno bisogno, fino all'ultimo respiro. La presenza è Gesù Eucaristia. Gesù è con noi sempre, non ci lascia soli, ci incoraggia a seguirlo e ci sostiene come il cibo che ci aiuta a crescere e a diventare forti.

La tavola di quest'ultima cena è grande quanto l'universo perché c'è posto per tutti. Questa cena è abbondante, come abbondante è l'amore di Dio che ha creato tutto per noi. L'universo è gigantesco e pieno di milioni

di galassie, tutte per noi, anche se non le vediamo e non sappiamo come sono, ma sono state create per la nostra gioia.

Le isole dell'arcipelago delle Salomone, dove vivo, sono tutte circondate da barriere coralline, tantissime, e solo quando ci si immerge si vede la meraviglia che nascondono: coralli variopinti, "fiori di mare" dalle mille forme e colori, incredibili varietà di pesci che "pascolano" e si rifugiano tra le rocce scoscese. Tanta abbondanza di bellezza resta nascosta, ma aspetta di mostrarsi a noi che la vediamo e la ammiriamo quando andiamo coi bambini della catechesi o coi ragazzi dei gruppi giovani a fare picnic esplorativi sulle isole. Ed ogni volta nessuno vuole uscire dal mare, nemmeno per mangiare, e vorremmo avere cento occhi per poter ammirare tutto lo splendore nascosto nell'oceano. Quando torniamo a casa non finiamo di raccontare agli amici, ai genitori, al don e a quelli che non sono potuti venire quanto belle sono le barriere coralline, incoraggiando tutti a venire la prossima volta!

E così deve essere anche quando viviamo e sperimentiamo l'amore di Gesù per noi, un amore che ci guida e ci riscalda, che asciuga le lacrime del cuore, che ci rialza quando cadiamo ed illumina i nostri passi nei giorni bui. Questo amore che si è fatto cibo per il cammino ci deve spingere ad invitare i nostri amici a conoscerlo, a provarlo, a vederlo in azione nella nostra vita.

Invitiamo tutti al banchetto, perché la tavola è grande come l'Oceano, c'è posto per tutti e l'amore che vi troviamo è sbalorditivo, come le barriere coralline.

Sul canale YouTube della Fondazione Missio, troverai delle video-testimonianze preparate ad hoc per questo itinerario. Per ogni scheda, uno o più ragazzi raccontano una loro esperienza e provano a rispondere ad alcune domande del Vangelo.

Nel video della seconda scheda, ascoltiamo la testimonianza di Vito Saladino della parrocchia Sacro Cuore di Gesù – Carini, diocesi di Monreale.

**Titolo del video:
Vuoi invitare qualcuno al banchetto?**

“MOVIMENTIAMOCI”

dinamiche e attività

Dopo aver ascoltato il Vangelo e custodito nel cuore la meditazione e la video-testimonianza, mettiamoci in movimento! Di seguito, proponiamo delle attività (suddivise per fasce d'età) che potranno essere utilizzate per l'animazione. Sono collegate al Vangelo e alla parola-chiave, perciò saranno un modo dinamico per interiorizzare e, magari, mettere in pratica...

“Indovina chi viene al banchetto?”

DINAMICA per bambini (6-10 anni)

Obiettivo:

Interiorizzare il brano del Vangelo di Luca (22, 14-20) e approfondire durante il periodo di Quaresima la figura di quegli amici di Gesù che nessuno inviterebbe mai, provando a farli sedere al suo banchetto.

Materiale:

Un cartellone con su rappresentato l'affresco dell'Ultima Cena in cui, però, ci sia solo Gesù seduto al tavolo;
cartoncino bianco, pennarelli, forbici, colla.

Preparazione e svolgimento:

N.B. *Questa dinamica si estende a tutta la Quaresima. Ogni settimana, si sceglie un personaggio e, alla fine, si fanno comparire tutti insieme.*

Durante ogni incontro, si sceglie insieme ai ragazzi un personaggio legato alla vita di Gesù, soprattutto tra quelli che, oggi, verrebbe difficile immaginare come gli invitati ad un banchetto (la samaritana, il cireneo, Pilato, ecc.). Sì, perché, uno alla sua festa è solito invitare quello più simpatico o più popolare... Lui, invece, ha sempre preferito quelli che erano ai margini...

Dopo averne letto la storia e cercato l'immagine, ritagliare la sagoma e incollarla sul cartellone, alla stessa tavola a cui siede Gesù. Alla fine, vedremo il Cenacolo riempirsi di invitati improbabili.

- *Chi preferisce semplificare, può concentrarsi su un unico personaggio in un solo incontro. In questo caso, incollare sul cartellone la sagoma del Cenacolo originale e aggiungervi solo l'invitato in più.*

“L’album degli invitati” DINAMICA per preadolescenti (10-14 anni):

Obiettivo:

Interiorizzare il brano del Vangelo di Luca (22, 14-20) e fare memoria di chi, in nome del sangue e del corpo di Cristo, ha reso la vita degli altri una festa.

Materiale:

Album fotografico vuoto, colla, forbici.

Preparazione e svolgimento:

Durante l’incontro, dopo aver ascoltato il brano del Vangelo proposto e la meditazione, l’animatore partirà con questo esempio: quante volte, ci è capitato di sfogliare l’album di una festa (il matrimonio di mamma e papà, il compleanno dei cugini, il mio Battesimo, l’anniversario dei nonni)... Tra tutte quelle pagine, non c’erano solo le foto del festeggiato, ma anche quelle degli invitati, di coloro che hanno assistito alla festa, che sono stati partecipi e testimoni. Quell’album, quindi, rende giustizia anche a loro, ne tiene viva la memoria.

Proporre ai ragazzi di realizzare l’album degli invitati alla festa di Gesù, di una festa che non termina mai, neanche con la morte. Aiutandosi con il martirologio della Giornata dei Missionari Martiri della Fondazione Missio e facendo ricerche su internet e su riviste missionarie come “Il Ponte d’oro” e “Popoli e missione”, trovare foto di martiri, ritagliarle e incollarle sull’album. Nella pagina accanto, si possono scrivere delle brevi note sulla sua vita e invitare ciascuno a scrivere un semplice messaggio di ringraziamento.

Quando l’album sarà completato, resterà un bel ricordo da sfogliare e far sfogliare. Per “fare memoria”...

“PREGANDO SI FA FESTA”

In questa scheda, prima di proporvi una nostra inedita Via Crucis, abbiamo il piacere di segnalarvi una bella iniziativa dello scorso anno, promossa dalla Comunità parrocchiale di san Lorenzo di Urbisaglia nella diocesi di Macerata: “La Quaresima a pane e acqua, a lume di candela”. La trovate su “Il Ponte d’oro”, in Pianeta Missio Ragazzi n. 3/2024.

Se volete, richiedete una copia del numero a ilpontedoro@missioitalia.it.

“La Via Crucis prima della Festa”

Questa Via Crucis abbreviata e a tappe è una proposta di preghiera per le 6 settimane di Quaresima (7 marzo-14 marzo-21 marzo-28 marzo-4 aprile-11 aprile). Ogni venerdì, tranne il Venerdì Santo, i ragazzi avranno un appuntamento fisso con Gesù e, un passo alla volta, percorreranno con Lui la strada verso la Croce, oltre la quale sarà festa per tutti.

Si suggerisce di pregare la Via Crucis nel quartiere, scegliendo ogni volta una strada diversa. Sarebbe bello coinvolgere in ogni tappa una famiglia e il suo vicinato, in modo da far preparare e adornare la stazione, dove dovrà essere sistemato anche l’oggetto-simbolo che il gruppo è chiamato a fornire.

A turno, un ragazzo porterà la Croce, che a partire dalla seconda stazione, si arricchirà ogni venerdì di un nastro del colore di un continente, fino a diventare tutta colorata.

PRIMA TAPPA: 7 marzo 2025

Prima stazione: “Gesù è condannato a morte”

Simboli: Ramoscello d’ulivo e coroncina di strass

(La Croce spoglia)

G. Siamo pronti per partire, Signore. La Tua Croce è spoglia come i nostri cuori perché, solo strada facendo, si colorerà delle vite degli altri. Degli altri Popoli.

Canto: “Ti seguirò”

*Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*

1. *Ti seguirò nella via dell’amore*



VIA CRUCIS

*e donerò al mondo la vita.
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*

- 2. Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*
- 3. Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*

Cel. Ti Adoriamo Cristo e ti benediciamo

Ass. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (15, 12-15)

Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

L1. Quella folla, Gesù, era la stessa che a Gerusalemme ti faceva festa, cantando e agitando ramoscelli d'ulivo... Perché, nei momenti belli, quando c'è da festeggiare, veniamo osannati e poi basta un attimo per finire nel dimenticatoio?

L2. Ci sono feste di compleanno per bambini dove l'animatore fa sedere il festeggiato su un trono, con una corona in testa. I compagni di classe lo applaudono, fanno cerchio intorno a lui. Per poi metterlo in disparte, il giorno dopo, a ricreazione...

L3. E che dire dei bambini poveri che, guardati in tv, ci inteneriscono con i loro grandi occhi scuri? Poi, arrivano da noi, dopo essere saliti su un barcone, e tutto cambia: li condanniamo con i nostri giudizi e pregiudizi, li riteniamo colpevoli della loro stessa sofferenza.

Un ragazzo prende in mano i simboli di questa tappa (ramoscello d'ulivo e coroncina di strass) per farlo vedere a tutti. Se si è in pochi, possono farli passare di mano in mano.

G. Questo ramoscello d'ulivo e questa coroncina di strass sono il simbolo della nostra tendenza a dimenticare, della facilità con cui passiamo dal festeggiare qualcuno al condannarlo. Insieme, chiediamo perdono...

(Canone di Taizè: Kyrie Eleison)



VIA CRUCIS

- Per tutte le volte che abbiamo voltato le spalle ad un amico in un suo momento difficile
- Per i nostri voltafaccia, quando abbiamo preferito seguire la massa piuttosto che difendere un'idea o una persona
- Per tutti i crocifissi del mondo che, senza renderci conto, condanniamo ogni giorno

Cel. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

Canto: *a scelta*

SECONDA TAPPA: 14 marzo 2025

Terza stazione: "Gesù cade per la prima volta"

Simbolo: Una benda

(La Croce – aggiunta del nastro verde)

G. Ripartiamo con Te, Signore, con una Croce non è più spoglia come la volta scorsa. Sulle strade del mondo, incontriamo l'Africa, con le sue croci e resurrezioni.

Canto: "Ti seguirò"

*Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*

1. *Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*
2. *Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*
3. *Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*

Cel. Ti Adoriamo Cristo e ti benediciamo



VIA CRUCIS

Ass. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal libro del Profeta Isaia (53,1-5)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità.

L1. Gesù, non deve essere stato facile per te cadere davanti a tutti, dopo essere stato schernito e umiliato... Tu che sei il Figlio di Dio ora, sei per terra...

L2. Ci sono alcuni miei amici che, spesso, vengono presi in giro dai bulli. Strattonati e derisi, qualche volta, anche loro sono finiti in lacrime sul pavimento della scuola...

L3. Pensiamo di non essere coinvolti, ma quando anche il fratello più lontano cade, noi siamo chiamati in causa. Sorreggiamo l'Africa, che pur così viva e gioiosa, spesso si ritrova schiacciata dal peso della croce...

Un ragazzo prende in mano il simbolo di questa tappa (benda) per farlo vedere a tutti. Se si è in pochi, possono farlo passare di mano in mano.

G. Questa benda è il simbolo della nostra indifferenza. Quando qualcuno cade, dovremmo aiutarlo a rialzarsi e, invece, capita che chiudiamo gli occhi e giriamo lo sguardo da un'altra parte. Insieme, chiediamo perdono...

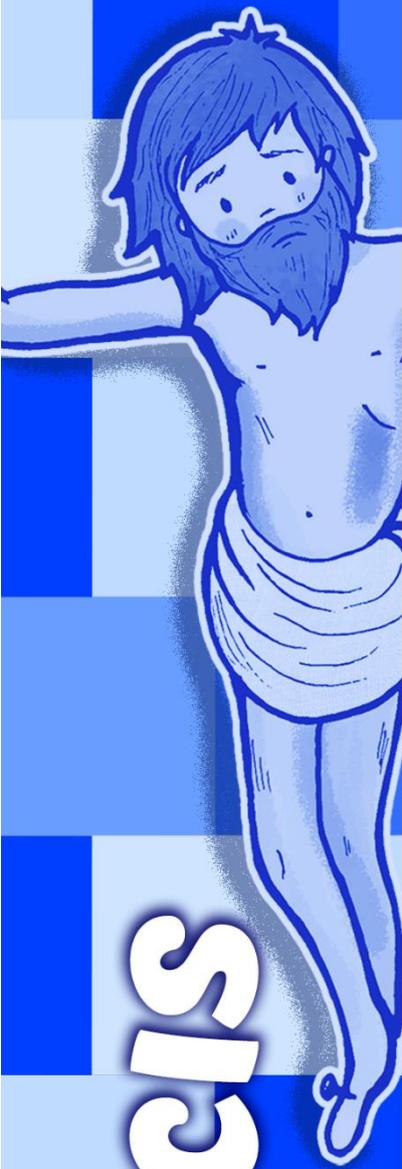
Rit. *Signore, Cristo, pietà*

- Per tutte le volte che non ci siamo chinati verso chi era in difficoltà
- Per essere stati ciechi di fronte a tante cadute avvenute sotto i nostri occhi distratti
- Per tutti i crocifissi del mondo che cadono ogni giorno a causa dell'odio e dell'ingiustizia

Cel. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

Canto: *a scelta*



TERZA TAPPA: 21 marzo 2025

Quarta stazione: "Gesù incontra sua madre"

Simbolo: Una copertina per culla

(La Croce – aggiunta del nastro giallo)

G. Proseguiamo con Te, Signore, con una Croce che si arricchisce di un nuovo colore, il giallo. Sulle strade del mondo, incontriamo l'Asia, con le sue croci e resurrezioni.

Canto: "Ti seguirò"

*Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*

1. *Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*
2. *Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*
3. *Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*

Cel. Ti Adoriamo Cristo e ti benediciamo

Ass. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo la accolse con sé.

L1. Gesù, nonostante il genere umano ti stia conducendo al Calvario, Tu ci fai dono di tua madre. Lei, che è sempre generatrice di feste gioiose, ora sta qui, accanto a Te, anche nel momento del dolore...

L2. Quante mamme, in tutto il mondo, devono vedere i loro figli soffrire, addirittura morire per malattia o a causa della guerra o tra gli stenti della fame, e li sostengono fino alla fine. Grazie per la loro esistenza!



VIA CRUCIS

L3. C'è bisogno che le istituzioni si prendano cura delle mamme e delle famiglie, spesso lasciate sole a fronteggiare tante difficoltà. Anche in Asia, le donne devono lottare per i loro diritti.

Un ragazzo prende in mano il simbolo di questa tappa (una copertina per culla) per farlo vedere a tutti. Se si è in pochi, possono farlo passare di mano in mano.

G. Questa copertina è il simbolo della tenerezza. Quella che ci ha accompagnati fin da piccoli, quella che ci avvolge e ci protegge, quella che ci sostiene e non ci fa mai sentire soli. Insieme, diciamo grazie...

(Canone di Taizè: *Ubi Caritas*)

- Per tutte le mamme del mondo: per l'amore e il coraggio, per la loro forza e dolcezza
- Per Maria, che con il suo sì generoso, è diventata la Madre di tutta l'umanità
- Per tutte quelle donne che hanno speso la vita per gli altri pur non avendo figli

Cel. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

Canto: a scelta

QUARTA TAPPA: 28 marzo 2025

Quarta stazione: "Simone aiuta Gesù a portare la croce"

Simbolo: Un grembiule

(*La Croce – aggiunta del nastro bianco*)

G. Siamo alla quarta tappa, Signore, e la nostra Croce si tinge di bianco. Sulle strade del mondo, ci soffermiamo in Europa, con le sue croci e risurrezioni.

Canto: "Ti seguirò"

*Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*



VIA CRUCIS

1. *Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*
1. *Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*
2. *Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*

Cel. Ti Adoriamo Cristo e ti benediciamo

Ass. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (23, 26)

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro Gesù.

L1. Gesù, sarà stato un gesto inatteso per Te, quello del Cireneo. Tu non te l'aspettavi... Ma neanche lui, che è stato preso a caso dalla folla e messo accanto a Te, a prendere la tua croce...

L2. Anch'io potrei essere un piccolo Cireneo. Io che mi nascondo nella massa dei miei coetanei vestiti tutti uguali. Io che mi confondo tra la folla per non essere visto né chiamato...

L3. Da pochi giorni, la Chiesa ha celebrato la Giornata dei Missionari Martiri. Ricordiamo, tra loro, anche i più piccoli. Bambini e ragazzi che, per amore di Gesù, non hanno esitato a caricarsi la croce...

Un ragazzo prende in mano il simbolo di questa tappa (il grembiule) per farlo vedere a tutti. Se si è in pochi, possono farlo passare di mano in mano.

G. Anni fa, don Tonino Bello parlava di una Chiesa col grembiule ed è ciò che vogliamo utilizzare come simbolo del servizio. Proprio come il Cireneo, non sempre un ragazzo si sentirà pronto, ma può capitare che il bisogno di chi ci passa accanto ci catapulti nel suo cuore. Senza paure...

(Canone di Taizè: *Nada te turbe*)

- Preghiamo per chi, ogni giorno, si impegna nel volontariato e nel servizio missionario



VIA CRUCIS

- Preghiamo per non restare bloccati tra la folla ed essere sempre pronti e disponibili
- Preghiamo per i missionari martiri, che si sono coinvolti nel portare la croce fino a dare la vita

Cel. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

Canto: *a scelta*

QUINTA TAPPA: 4 aprile 2025

Sesta stazione: "La Veronica asciuga il Volto di Cristo"

Simbolo: Un pacchetto di fazzoletti

(La Croce – aggiunta del nastro blu).

G. Siamo alla quinta tappa, Signore, e alla nostra Croce si è aggiunto il blu dell'Oceania. Sulle strade del mondo, andiamo verso questo continente che attende di conoscerti.

Canto: "Ti seguirò"

*Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*

1. *Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*
2. *Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*
3. *Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*

Cel. Ti Adoriamo Cristo e ti benediciamo

Ass. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo



Dal libro del Profeta Isaia (53, 2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

L1. Gesù, lungo quella salita, c'è stato qualcuno che ha avuto il coraggio di andare controcorrente. Una donna che, contro tutti e tutto, ti si è avvicinata per asciugare dal tuo volto il sangue e il sudore...

L2. Il più delle volte, io non riesco a fare come lei... Dovrei, invece, imparare ad andare oltre il volto deforme del dolore per scoprire i veri lineamenti dell'amore...

L3. Mi viene in mente madre Teresa di Calcutta. Per lei, i lebbrosi non erano lebbrosi. In loro, non vedeva le piaghe ma il volto e la sofferenza di Gesù...

Un ragazzo prende in mano il simbolo di questa tappa (un pacchetto di fazzoletti) per farlo vedere a tutti. Se si è in pochi, possono farlo passare di mano in mano.

G. Questi fazzoletti sono il simbolo della compassione che, da bravi ragazzi missionari, dovremmo imparare ad esercitare. Soffrire con il mondo e con Gesù deve diventare il nostro orizzonte.

(Canone di Taizè: *Ubi Caritas*)

- Ecco un fazzoletto per asciugare le lacrime di tanti bambini che soffrono
- Ecco un fazzoletto per asciugare il sudore dei piccoli minatori del Perù
- Ecco un fazzoletto per imprimere nei miei occhi il volto delle persone che incontro

Cel. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

Canto: a scelta



SESTA TAPPA: 11 aprile 2025

Tredicesima stazione: "Gesù è deposto dalla Croce"

Simbolo: Un megafono

(La Croce – aggiunta del nastro rosso).

G. Eccoci giunti, Signore, al termine di questa Via Crucis. Con l'ultimo nastro, il rosso dell'America, la nostra Croce è completa. Sulle strade del mondo, abbiamo vissuto la nostra Quaresima in attesa della festa pasquale.

Canto: "Ti seguirò"

*Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*

- 1. Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*
- 2. Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*
- 3. Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*

Cel. Ti Adoriamo Cristo e ti benediciamo

Ass. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 57-58)

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

L1. Gesù, finalmente, non sei più sulla Croce... Qualcuno ha avuto pietà di te e ha chiesto che venissi deposto...

L2. Ma quanti crocifissi sono ancora un tutt'uno con la croce? Quanta gente non è riuscita a rialzarsi per via di quel peso? Quanti ragazzi sono rimasti da soli sul loro personale Golgota?

L3. Sarà davvero Pasqua quando saremo passati attraverso la croce e ci saremo impegnati a cercare i segni della Resurrezione...



Un ragazzo prende in mano il simbolo di questa tappa (un megafono) per farlo vedere a tutti. Se si è in pochi, possono farlo passare di mano in mano.

G. Questo megafono è il simbolo dell'annuncio gioioso a cui siamo chiamati tutti. Cristo è risorto e dobbiamo andare sulle strade del mondo per invitare al banchetto tutti. Annunciamo...

(Canone di Taizè: *Alleluia*)

- che Gesù è vivo e può iniziare la festa della speranza
- che tanti Popoli, ovunque, attendono l'invito
- che, da oggi, la mia piccola croce sarà un tutt'uno con la mia gioia di aver camminato con Gesù

Cel. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

Si porta in processione la Croce adornata con i 5 nastri mentre si esegue il canto.

Canto: *a scelta*

Da sempre, le feste (da festum, gioioso) sono parte integrante di ogni cultura; scandiscono la vita dei Popoli e ne interrompono la monotonia, segnando dei punti di passaggio importanti. Ma soprattutto sono forti momenti di aggregazione sociale e di espressione del proprio essere, spesso connotati da veri e propri rituali, in un'esplosione di colori, musica e danze.

“FESTE DAL MONDO”

Il racconto di una festa tipica oceanica...

OCEANIA: La cerimonia della Kava alle Fiji UN INVITO NEL CERCHIO

Gesù ha invitato i suoi discepoli ad un banchetto speciale. Seppur con finalità diverse, accogliere gli altri alla propria tavola e invitarli ad una festa fa parte di tante culture nel mondo.

Che ne dite se andiamo in Oceania, direttamente alle Fiji, dove da molti secoli, su una grande stuoia tessuta con le fibre delle foglie della palma da cocco, ha luogo l'antica cerimonia della Kava?

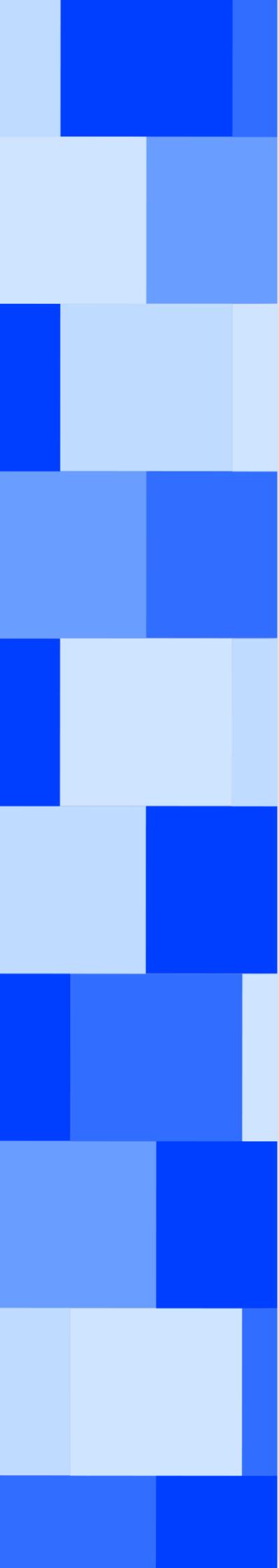
Intanto, partiamo col dire che la kava (o grog o yaqona) è la bevanda analcolica nazionale, ottenuta dalle radici del pepe polinesiano (*piper methisticum*), polverizzata e mescolata con acqua per ore in una ciotola detta tanoa.

Anticamente, affinché divenisse più morbida, la radice veniva prima masticata; oggi, invece, per questioni igieniche, viene ridotta in polvere dentro un mortaio. Utilizzata come rilassante muscolare e antidepressivo, è presente in diverse isole dell'Oceano Pacifico, ma solo alle Fiji arriva a diventare parte integrante della vita sociale.

Ed ora scopriamo insieme questo loro solenne rituale che, solitamente, si svolge per dare il benvenuto ad un ospite, per ringraziare qualcuno o scusarsi, per inaugurare una nuova casa, ma anche per comunicare con il soprannaturale.

Dopo complesse e dettagliate procedure ricche di gesti simbolici, i partecipanti (che per l'occasione indossano costumi tradizionali in paglia e fiori), si radunano in una delle capanne del villaggio, si siedono in cerchio





per terra e si passano di mano in mano il bilo, una noce di cocco divisa a metà che funge da recipiente di questa bevanda marroncina dal sapore amarognolo.

Dopo aver bevuto la propria parte, ognuno deve battere forte le mani tre volte e dire “bula” che significa “salve”. Quando la ciotola è vuota, la bevanda viene preparata di nuovo e, nel frattempo, si canta o si chiacchiera anche per ore.

Le mani si battono anche all’inizio per accettare e alla fine per ringraziare.

La cerimonia della kava è un momento di aggregazione con una forte valenza sociale nelle società Fijane, Samoane e Tongane; in alcune località, ci si incontra in veste ufficiale per prendere delle decisioni, in altre semplicemente anche per condividere un momento della giornata. Può essere un raduno tra capi e anziani di alto rango così come tra gente comune.

Molte volte, serve a rinsaldare le amicizie e a ristabilire la pace e l’armonia dopo un contrasto; perfino, a perdonare un crimine. E si accolgono gli ospiti speciali con tutti gli onori...

Lo sapete che anche papa Giovanni Paolo II ha bevuto la Kava?

“Non si può pensare bene, amare bene, dormire bene, se non si è mangiato bene”

Virginia Woolf

“Mangiare bene” è anche stare con le persone che ami e con quelle con cui sei a tuo agio, invitarle a stare con te per annusare un profumo di mondo e gustare una ventata di convivialità. E questo accade in molte parti del mondo... Ma quando c'è una festa, non si può non parlare anche di cibo. Di seguito, troverete una ricetta dell'Oceania, preceduta da un racconto che la contestualizza. Anche se è facile da fare, è comunque necessaria la presenza di un adulto, soprattutto per la pericolosità di coltelli, fuochi e forni.

OCEANIA: La cerimonia della Kava alle Fiji **“Cassava si nasconde sotto terra”**

Questo racconto è ispirato alla mitologia aborigena australiana, al mito di Gnowee arricchito con la storia di Cassava, come un condimento che amplifica il sapore di un cibo della festa. E se la schiacciata di Cassava non è un cibo di festa ma quotidiano, ogni giorno può essere festa nella tua vita anche con le cose semplici.

Si narra che in principio il mondo era abitato dalla dea Gnowee, che viveva sulla Terra in un'era in cui regnava un'oscurità perenne; infatti, gli uomini potevano muoversi e orientarsi solo con l'aiuto di torce.

Un giorno, Gnowee, mentre suo figlio Cassava dormiva, decise di andare in cerca di cibo e lasciarlo solo. Visto che non trovava nulla da mangiare, camminò tanto da raggiungere i confini della Terra, anzi, ci passò sotto e riemerse dal lato opposto.

Quando suo figlio si svegliò, era tutto buio e si spaventò. Chiamò sua madre, più e più volte, fino allo sfinimento, ma senza risposta.

Gnowee, che non sapeva più dove fosse, non riusciva a ritrovare suo figlio, perciò si arrampicò fino al cielo con la sua torcia per avere una visuale migliore. Cassava vide che il cielo si illuminava e, non avendo mai visto la luce del giorno, ebbe paura e andò a nascondersi sotto terra.

Ancora oggi, ogni giorno, Gnowee vaga per i cieli alla ricerca di suo figlio Cassava, illuminando tutto il mondo. E non lo trova perché Cassava è ancora nascosto sotto terra per la paura e si nutre delle sue lacrime che lo hanno trasformato in una radice.

Da quel giorno gli uomini impararono a cacciare i canguri quando Gnowee illumina il cielo, mentre le donne impararono a scavare per trovare la Cassava. Poi, quando nel cielo tornano le tenebre, prima di dormire, gli uomini accendono i fuochi con le loro torce e vi si siedono intorno, mentre le donne preparano le schiacciate con la farina di Cassava, che sono ormai il cibo di ogni giorno.

Schiacciate di Cassava



Ingredienti

- 1 manioca (in alternativa, puoi acquistare della farina di manioca già macinata, ma dovrai aggiungere dell'acqua per impastarla)
- Sale q.b.



Attrezzi da cucina

Ciotola, grattuggia.



Preparazione

- Lava bene la manioca sotto l'acqua fredda corrente e sbucciala.
- Grattugia la polpa e avvolgila in un panno pulito per fare assorbire bene la sua umidità e il liquido che rilascia
- Metti la polpa in una terrina, aggiungi il sale e mescola bene per eliminare tutti i grumi.
- Dividi il composto in palline, che poi stenderai pressandole con le mani fino a formare dei cerchi dalle dimensioni che preferisci.
- Scalda per bene una padella di ghisa o antiaderente. Quando è calda, disponi al centro le frittatine di manioca aiutandoti con una spatola.
- Falle dorare per bene, rigirale da entrambe le parti fino a quando sono ben dorate.

Servizio

Servile ben calde in accompagnamento a piatti a base di carne oppure gustatele al naturale come fossero semplici snack.





Organizziamo una festa... **OCEANICA!**

Dopo aver fatto questo piccolo *tour*, nel quale avete conosciuto alcuni aspetti di questo continente, **perché non organizzate una festa etnica a tema oceanico?**

Documentatevi ancora meglio, cercate strumenti musicali, realizzate costumi, apparecchiate la tavola in un certo modo, preparate qualche piatto tipico e scatenatevi!!!

Potreste anche creare dei biglietti etnici e invitare in parrocchia tutti quelli che conoscete, comprese le famiglie di origine straniera che vivono nel vostro quartiere (sarebbe un bel modo per far sentire a casa chi viene dall'Oceania o da altrove...). Anzi, sarebbe ancora meglio coinvolgerle nell'organizzazione e individuare alcuni ospiti d'onore, anche missionari, che raccontino in prima persona come si festeggia da loro.

E perché non allestire anche un piccolo stand in cui esporre fotografie o i frutti dei vostri laboratori? O mettere su una raccolta fondi, dopo aver scelto un progetto della POIM?

Avrete capito che una festa richiede tanta energia e molte cose da fare, ma è sicuramente un'occasione per stare insieme e divertirsi, quindi... che la festa inizi!!!

GLI ESCLUSI dalla festa

Ci sono ancora tanti fratelli e sorelle, nel mondo, che non sono seduti al banchetto, che non sono stati/e invitati/e alla festa. Bambini e ragazzi a cui vengono negati diritti fondamentali... Nello stile missionario, il nostro impegno sia quello di informarci e di essere solidali.

“DIAMO I NUMERI!” – Cenni e dati

Diritto alla cura: che cosa significa?

OGNI INDIVIDUO HA IL DIRITTO DI GODERE DI UNA BUONA SALUTE. CIÒ SIGNIFICA CHE SI DEVONO RICEVERE CURE MEDICHE E FARMACI QUANDO SI È MALATI.

GLI ADULTI DOVREBBERO FARE DI TUTTO PER EVITARE CHE I BAMBINI SI AMMALINO, IN PRIMO LUOGO NUTRENDOLI E PRENDENDOSI CURA DI LORO.
CHI SI AMMALA HA DIRITTO DI ESSERE CURATO NEL MIGLIOR MODO POSSIBILE.

Chi sono gli esclusi?

Ogni giorno, nel mondo, più di 16.000 bambini, muoiono prima di compiere 5 anni, a causa di malattie curabili, banali, facili da prevenire e da lungo tempo debellate nei Paesi occidentali. Quali sono le principali cause?

- La povertà e la mancata conoscenza in tema di igiene, nutrizione e prevenzione delle malattie per via dalla poca istruzione.
- La polmonite è la prima causa della mortalità infantile. Per prevenire i principali fattori di rischio, bisognerebbe assicurare cibo e vaccinazioni ai bambini.
- Le malattie diarroiche sono particolarmente diffuse nei Paesi più a Sud del mondo e basterebbero pochi medicinali e idratazione per curarle.
- Ogni minuto che passa, un bambino muore a causa della malaria. Per prevenirla, basterebbero zanzariere e insetticidi specifici.
- Circa il 20% dei decessi di bambini entro il quinto anno di vita sarebbe prevenibile seguendo alcune semplici regole alimentari: allattamento al seno per i primi sei mesi di vita, seguendo un'alimentazione equilibrata e completa.
- Più del 90% dei bambini affetti da HIV ha contratto l'infezione direttamente dalla madre. Grazie ai farmaci antiretrovirali, questi bambini potrebbero comunque sperare di avere una vita normale.

Dove vivono?

India, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Pakistan ed Etiopia sono i Paesi con il numero più alto di bambini che muoiono perché non curati.

GLI ESCLUSI dalla festa

“GIOCANDO SI IMPARA!”

Obiettivo: far riflettere i bambini sul fatto che a volte basta poco per far stare bene e prendersi cura di un'altra persona, anche solo dei piccoli gesti.

“MI PRENDO CURA DI...”

Per prima cosa, si scrivono su dei foglietti i nomi di tutti i partecipanti, si piegano e si mettono in una scatola. Ognuno ne pesca uno; se capita il proprio nome, si rimette nella scatola e se ne pesca un altro, tenendo il segreto sul nome pescato.

Il nome scritto sul foglietto è quello della persona di cui ci si deve prendere cura per una settimana. Se ad esempio Paolo pesca il nome di Anna, lui per la settimana seguente dovrebbe avere per lei un occhio di riguardo e gesti gentili, aiutarla nelle “difficoltà”. Allo stesso tempo, sicuramente qualcuno si prenderà cura di Paolo.

Ovviamente, Paolo non dirà ad Anna che si sta prendendo cura di lei, ma può darsi che lei lo capisca!

A fine settimana, ciascuno rivelerà il nome di chi si prendeva cura e dirà se ha capito chi si prendeva cura di lui, rivelando anche le emozioni e sensazioni che hanno accompagnato questo impegno che hanno portato avanti.

attività

IL RICORDINO della festa



Avete presente quando, alla fine di una festa, il festeggiato vi dà un ricordino per ringraziarvi della partecipazione? Ecco, a voi ragazzi missionari sarà, invece, dato un impegno. Come, per esempio, quello di sostenere un Progetto.

Un soldino per... il DIRITTO ALLA CURA in Papua Nuova Guinea

Con un “soldino” che ogni ragazzo può mettere nel grande salvadanaio del Fondo Universale di Solidarietà (FUS), si possono aiutare tanti bambini che non hanno accesso a cure mediche, come i piccoli affetti da HIV di Daru Kiunga in Papua Nuova Guinea. Il progetto prevede il **“Sostegno finanziario al Centro Buon Samaritano per la cura di circa 260 bambini affetti da HIV e AIDS”**. La richiesta di finanziamento garantisce una continuità di cure specialistiche e cure generali ai bambini infetti e affetti da HIV e AIDS, per sostenerli con cibo, beni di prima necessità e spese per progetti scolastici (soprattutto gli orfani o che hanno solo la madre positiva all’HIV o che hanno entrambi i genitori malati di AIDS). L’intento è quello di celebrare la Giornata dei bambini con **attività** e **giochi** e riconoscere la loro dignità come persone indipendentemente dalla condizione di sieropositivi.

Costo totale del Progetto: 2100 €

Non occorre coprire per intero la quota richiesta per il singolo progetto, ma saranno tutte le offerte assieme ad assicurare, ad altri bambini, ciò di cui hanno bisogno.

Tutte le modalità di versamento per sostenere i progetti potete trovarle sul sito

<https://www.missioitalia.it/sostieni-la-missione/>

PAPUA NUOVA GUINEA